

Direzione e Redazione: LECCE: via Del Moccigno, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213/16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

Con "Campioni" € 7,50



TRASPORTI Le carte alla Procura
Rapporto Polfer
sull'inferno
nell'Eurostar

A pag. 5



TUTTO LAVORO Insetto di 5 pagine
Periti, infermieri
telefonia:
centinaia di posti

Da pag. 25 a pag. 29



MISS ITALIA Via alla gara
In passerella
la bella Vanessa
di Torchiarolo

A pag. 35



Piano della salute
con una raffica
di emendamenti

Oggi e domani lo scontro
in Consiglio regionale

Alle pagg. 2 e 3

OSTUNI Moto contro autocarro: ha perso la vita Angela Cisternino, di Carovigno: Ferito il fidanzato
Schianto, muore una giovane

Una donna di 34 anni è morta in un incidente che è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla strada provinciale Ostuni-Torre Pozzelle. La vittima è Angela Cisternino, di Carovigno: viaggiava a bordo di una moto Yamaha guidata dal suo fidanzato, Michele Gioffredi, di 36 anni, che, probabilmente in fase di sorpasso, è finita contro un autocarro. La donna è morta mentre veniva condotta nell'ospedale Perrino. Gioffredi ha subito fratture.



Lo scooter su cui Angela Cisternino, nella foto a destra, viaggiava con il fidanzato

LA VITTIMA



Destino segnato
Per due volte
era stata
vicina alla morte

A pag. 10

LA PROPOSTA
Imprese pronte
per lo sviluppo
delle realtà urbane

di Sergio GOFFREDO

Con la recente approvazione della legge sulla rigenerazione urbana, il Governo della Regione Puglia ha messo il suo ultimo tassello nel quadro dei provvedimenti per lo sviluppo del territorio, cui si è dedicata dal suo insediamento.

Continua a pag. 7

Scompare 14enne, lo trovano legato

Paura e mistero a Oria. Il ragazzo racconta ai carabinieri: «Mi hanno rapito in due»

TORCHIAROLO

Incendiata
un'auto:
era chiusa
nel garage

A pag. 21

I carabinieri stanno indagando sulla misteriosa scomparsa, durata alcune ore, di un ragazzo di 14 anni di Oria, che a suo dire sarebbe stato rapito da due persone in macchina. Il ragazzo è stato ritrovato in campagna, dopo che i genitori avevano dato l'allarme non vedendolo rientrare a casa. Il quattordicenne era impaurito, imbavagliato e aveva le mani legate.

A pag. 19

RAPINA AL RIONE PERRINO

In tre "ripuliscono"
le casse dell'UniEuro

Rapina ieri sera nel negozio UniEuro del rione Perrino. Tre banditi, mascherati e armati di pistola, hanno agito all'orario di chiusura. Il bottino non dovrebbe essere ingente.

A pag. 13

SPORT



Giovanni Perdichizzi

Enel Brindisi
a Martina
per il bis
contro Teramo

Dopo il quadrangolare di Lecce, nuovo test ad alto livello oggi per l'Enel Brindisi che affronta ancora il Teramo in amichevole a Martina.

A pag. 43

L'INTERVENTO
La sanità? Basta
applicare
la Costituzione

di Michele DI SCHIENA

Dopo una lunga storia di tutele solo penali contro le aggressioni esterne, la salute, con l'avvento dello stato democratico a connotazione sociale, ha cessato di essere considerata un fatto esclusivamente privato per divenire, come re-

Continua a pag. 7



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Associazione Provinciale di Brindisi

72100 Brindisi - Via Tor Pisana, 102
Tel. 0831.511625 - Fax 0831.517047
www.cnabrindisi.com

SINTESI Srl

Servizi Innovativi al Territorio e per lo Sviluppo Imprenditoriale
Qualità - Ambiente - Sicurezza - Finanziamenti
Tel. 0831/511625 - 0831/517035

EPASA PENSIONATI

Patronato di Assistenza Pensionati e Lavoratori Autonomi e Dipendenti
Tel. 0831/511540 - epasabrindisi@libero.it

ECIPA

Ente Confederale di Istruzione Professionale per l'Artigianato
Tel. 0831/511625 - 0831/575694 - ecipa@cnabrindisi.com

Soc. Coop Artigiana di Garanzia di Credito
Prestiti e finanziamenti
Tel. 0831/508072 - coopcna@libero.it



Centro Assistenza Fiscale
RED-ISEE

L'UCCISIONE DELL'EX BOSS PADOVANO



Investigatori sul luogo in cui è stato ucciso a Gallipoli l'ex boss Padovano

Un pugno a Rogoli:
una pista per il delitto

Alle pagg. 30 e 31

La moda pugliese approda in Russia

La Puglia della moda vola in Russia, alla volta di uno dei mercati più corteggiati dall'Italia e più sedotti dal Made in Italy. L'occasione è la manifestazione "Collection Premier Moscow", appuntamento fieristico giunto all'undicesima edizione, e in programma dal 1 al 13 settembre, fondamentale per chi, in Russia, operi nel settore della moda. Qui, l'eleganza degli abiti made in Puglia per uomo, donna e bambino, le seducenti collezioni di intimo, il romanticismo degli abiti da sposa riempiranno i sogni di visitatori e buyer e faranno parlare di sé sulle pagine della stampa russa per la particolarità degli eventi organizzati, tra mostre, sfilate e iniziative benefiche.

Il senso della missione che porta in Russia 26 aziende pugliesi, accompagnate da Regione Puglia (attraverso l'assessorato allo Sviluppo economico e lo Sprint Sportello regionale per l'internazionalizzazione), Unioncamere e Istituto per il commercio estero (Ice), insieme con tre Pit (Nord Barese, Valle d'Itria e Area Salentino-Leccese), è conquistare uno dei mercati più dinamici del Vecchio Continente. A spiegarlo è il vicepresidente della Regione e assessore allo Sviluppo economico Sandro Frisullo che sarà nella capitale russa l'11 settembre per rappresentare la Puglia e l'eccellenza delle sue imprese del comparto moda. "Nel 2007 - dice - il Pil della Russia è aumentato dell'8,1% e di un altro 8% nei primi quattro mesi del 2008, rispetto ai primi quattro del 2007, con una produzione industriale che nello stesso periodo è riuscita a crescere del 6,9 per cento, mentre i redditi reali lievitavano

Presentati capi per donna, uomo, bambini e abiti da sposa

dell'11,8%, i consumi crescevano del 15,6% e gli investimenti interni del 20,3%. Questo mercato - continua - rappresenta una sfida per le nostre aziende soprattutto perché la Federazione Russa mostra sempre più interesse nei confronti delle importazioni di qualità e del Made in Italy. Se si aggiunge a questo scenario il legame storico-religioso tra la Puglia e la Russia per il culto di San Nicola e l'eccellenza delle produzioni pugliesi del comparto moda, le condizioni per conquistare il mercato russo, ci sono tutte".

Non è un caso se la presenza delle aziende pugliesi alla "Collection Premier Moscow" sia stata promossa attraverso appuntamenti di grande impatto. Il primo in ordine di tempo è la mostra immagine dedicata alle produzioni di eccellenza del sistema moda pugliese in programma dall'1 fino al 13 settembre negli ampi spazi dei Grandi Magazzini Novinsky Passage particolarmente rinomati a Mosca. La mostra, organizzata dalla Regione presenta, attorno alla sagoma geografica del Belpaese, un percorso espositivo di capi d'abbigliamento per donna, uomo, bambino, più intimo e abiti da sposa. Tutti messi a disposizione dalle 26 aziende pugliesi presenti alla fiera.



Una sfilata di moda

L'evento clou è la sfilata, che si svolgerà giovedì 11 settembre alle 20,30 nell'atrio principale dei Magazzini. Le stesse aziende manderanno in passerella il meglio delle proprie produzioni di pret-à-porter uomo-donna, di lingerie, di abbigliamento per bambini, di abiti da sposa.

Non mancheranno le iniziative benefiche. Per onorare la celebrazione dell'Anno della Famiglia in Russia, le aziende pugliesi che producono abiti per bambini doneranno in beneficenza oltre 150 capi completi di accessori ad un orfanotrofio della Regione di Riazan.

La presenza delle nostre aziende alla "Collection Premier Moscow" si in-

terisce nell'ambito di un progetto più articolato di promozione del sistema moda pugliese in Russia, iniziato il 25 luglio scorso con Workshop informativo propedeutico alla partecipazione delle aziende pugliesi all'evento fieristico di Mosca. Inoltre all'interno del complesso che ospita la manifestazione di questi giorni, la Regione Puglia attraverso lo Sprint e in collaborazione con l'Ice, ha allestito un "Info point" per accompagnare le aziende pugliesi nella promozione del sistema moda regionale e per agevolare gli incontri con gli operatori di settore russi. A conclusione del programma è prevista una missione incoming di circa 20 operatori di settore russi in Pu-

glia, prevista per ottobre, con l'organizzazione di incontri business to business e visite aziendali.

Questa strategia si sposa con le politiche della Regione Puglia per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali. Negli ultimi mesi l'assessorato allo Sviluppo economico ha incrementato il fondo destinato ai consorzi di imprese per la promozione della propria attività sul mercato estero fino a raggiungere complessivamente oltre 12 milioni 711mila euro di contributi e sta promuovendo l'istituzione dei distretti produttivi per collegare la catena produttiva pugliese alle istituzioni e al sistema della ricerca, rendendola più competitiva nei nuovi mercati internazionali.

Gli ultimi dati relativi all'interscambio commerciale tra Italia e Russia nel 2007 evidenziano una forte crescita delle esportazioni pari al 25,62% rispetto al 2006. Un dato interessante riguarda l'Italia meridionale che nel 2007 ha visto crescere le proprie esportazioni del 28,49% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati Istat relativi al 2007, i settori merceologici più rilevanti delle esportazioni italiane verso la Russia sono macchine ed apparecchi meccanici, articoli di abbigliamento e pellicce, mobili, metallo e prodotti in metallo, cuoio e prodotti in cuoio comprese le calzature.

Per quanto riguarda la Puglia l'interscambio commerciale con la Russia appare sufficientemente consolidato, se si considera che nel 2007 ha superato il valore complessivo di 400 milioni di euro, a fronte però di un trend dell'export pugliese in lieve calo (-1,30% rispetto al 2006).

DALLA PRIMA PAGINA

Imprese pronte per lo sviluppo...

di Sergio GOFFREDO

Intendiamo cogliere questa occasione per tornare sul tema della riqualificazione del territorio che tanto ha visto protagonista l'Ance Puglia con lo scopo, dichiarato sin dall'inizio, di creare un filo conduttore e condiviso tra politici imprenditori e società civile sulle strategie politiche ed amministrative che, auspichiamo, saranno elaborate a livello comunale.

Nessuno mette più in discussione il potere della Giunta comunale rispetto all'elaborazione di un piano di gestione del territorio in grado di

permettere alle città pugliesi, quindi anche a Lecce e agli altri capoluoghi del Grande Salento, di essere competitive.

La conferma è arrivata dal Drag due anni orsono. Quest'ultimo, inoltre, ha aperto la via ordinaria ad un nuovo rapporto pubblico - privato, affinché la carenza di fondi pubblici per il rilancio del territorio venga compensata dalla disponibilità degli imprenditori di investire rischiando.

Come Ance Lecce, siamo convinti di aver dimostrato, attraverso un percorso di accreditamento della categoria, la voglia e la capacità delle imprese di costruzioni di mettersi in discussione e di diventare portatrici delle esigenze di sviluppo del territorio, verificando quali siano i presupposti della città che serve e non della città ideale. Per questo abbiamo più volte ribadito quanto sia importante pensare

di elaborare un nuovo piano, convinti che il governo del territorio non è un semplice esercizio teorico, ma incide sulla crescita della città ed insieme sull'assetto sociale ed economico di essa.

Il piano, o comunque l'attività futura dell'Amministrazione comunale, dovrebbe informarsi ad alcune condizioni indiscutibili: assicurare sempre la copertura amministrativa delle delibere comunali; considerare l'insieme dei progetti di trasformazione del territorio come portafoglio di opportunità; standardizzare gli allegati alle proposte di progetto in modo da evitare che l'individuazione di questi venga rimessa alla discrezionalità del singolo responsabile; soffermarsi con attenzione sui meccanismi di partecipazione al procedimento amministrativo e su quelli di formazione della politica di sviluppo del territorio.

Proponiamo, in sintesi, di rivedere, con la redazione del nuovo Piano, l'assetto istituzionale amministrativo che oggi si perde nella frammentazione spinta dei poteri fino al livello di quartiere.

E veniamo, infine, alla legge regionale sulla rigenerazione, che fornisce una prospettiva per la riqualificazione delle città pugliesi, con la redazione di un piano generale di inquadramento dei bisogni insediativi, la cui realizzazione viene poi lasciata al potere comunale.

Riteniamo che le questioni complesse, che la realtà di oggi ci impone di affrontare, debbano essere fronteggiate secondo un disegno unitario, e per questo insisto affinché il Comune si confronti con un piano di rigenerazione elaborando, però, al contempo, una strategia generale dello sviluppo della città, che consideri le

numerose componenti del buon vivere e della competitività.

Un riferimento ai contenuti della legge regionale è, però, doveroso soprattutto in quanto essa apre, senza più dubbi, a quel sistema di costruzione delle operazioni secondo la partnership pubblico - privato cui auspichiamo da tempo.

Intendiamo evidenziare quanto la legge inserisca a regime il metodo della moneta urbanistica, alternativo al finanziamento con fondi pubblici. Ciò può essere fattibile grazie al fatto che la legge stabilisce che una percentuale della cubatura ulteriore a quella già riconosciuta nel piano, quando destinata ad edilizia residenziale per le categorie deboli, non costituisce variante.

La legge apre, dunque, una prospettiva operativa nuova e mette alla prova la capa-

cità delle Amministrazioni comunali di ricorrere a sistemi alternativi di finanziamento delle operazioni. Siamo consapevoli della situazione che ci sta davanti, ma siamo decisi ad impegnare le nostre energie ed a contribuire con tutta la nostra forza allo sforzo unitario per l'obiettivo di rinnovare il nostro territorio e l'immagine della nostra città: questo vuol dire avanzare verso lo sviluppo lungo una via nuova.

E di questa opportunità, che non deve diventare problema per le Amministrazioni, discuteremo approfonditamente, presente l'assessore regionale all'Assetto del territorio, Angela Barbanente, oltre a studiosi, il 3 ottobre prossimo presso il castello di Otranto in occasione del convegno annuale di Ance Puglia, che ha proprio come tema "Sviluppo e rigenerazione urbana".

Presidente Ance Lecce

La sanità? Basta applicare...

di Michele DI SCHIENA

cita la nostra Costituzione all'art. 32, «diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività». Un diritto definito «fondamentale» per affermare che è strettamente connesso alla vita ed è quindi alla base di ogni altro diritto; un diritto considerato come proprio «dell'individuo» per sottolineare che sorge con la nascita stessa della persona e non in relazione ad altre titolarità come quella di cittadino o di lavoratore; un diritto individuale che va al tempo stesso guardato come bene di grande valore sociale col conseguente dovere del potere pubblico di tutelarne e promuoverlo. E non basta perché l'art. 38 dello Statuto estende la tutela da parte dello Stato anche alla "non salute" assicurando ai lavoratori i mezzi adeguati alle loro necessità di vita

in caso di malattia. E ciò con il capovolgimento delle politiche del passato che, esaltando la "popolazione sana e numerosa", finivano per considerare l'ammalato un peso per la società ed un danno per la produzione nazionale. Una logica che oggi in qualche modo riemerge nelle politiche rivolte a subordinare l'esigenza della sanità alle ragioni del mercato e della competizione liberista.

E' allora motivo di delusione e di amarezza dover constatare che oggi, a sessanta anni dal varo della Costituzione, il nostro sistema sanitario appare ancora lontano dai principi e dalle direttive da essa espressi per due precise ragioni. La prima rinviene il suo versante normativo perché, dopo la grande riforma introdotta dalla legge n. 833 del 1978 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale assicurando la tutela della salute indistintamente a tutti i cittadini, ha incominciato a soffiare sempre più forte il vento del neoliberalismo che ha in qualche modo limitato la portata innovativa di quella riforma con la graduale aziendalizzazione delle struttu-

re di erogazione dei servizi e con la progressiva introduzione di un modello di finanziamento per il quale gli obiettivi programmatici coerenti con le esigenze sanitarie vanno determinati in funzione delle risorse e non viceversa. Mentre la seconda ragione di questa distanza è riscontrabile sul terreno operativo in una gestione dei servizi lottizzata dai partiti. E sì, perché il potere politico delle Regioni non si è limitato ad effettuare le legittime nomine dei direttori generali dando ad essi disposizioni di indirizzo politico, ma ha di fatto nominato anche i direttori amministrativi e sanitari interferendo talvolta, con l'adozione a cascata di criteri non certo professionali, nella scelta dei primari e dei dirigenti.

Nelle attività mediche inoltre si sono sovente radicati, alimentandosi a vicenda, corporativismi, baronie, lassismi e clientelismi, dando luogo ad un intreccio di fenomeni negativi che sono anch'essi all'origine della malasanità. Una malasanità che in alcuni casi è anche la conseguenza di razionamenti delle prestazioni opera-

ti dai dirigenti medici deputati di fatto a decidere a chi, come e quando prestare le cure. Decisioni queste che rischiano di tradursi nell'adozione di criteri arbitrari di selezione delle prestazioni sia con inammissibili dinieghi del servizio (malati gravi che vanno in ambulanza da un ospedale all'altro in cerca di ricovero) e sia col rendere difficoltoso l'accesso ai servizi allungando le liste di attesa, abbassando la qualità della prestazione o addirittura interrompendola prima del tempo dovuto. Né va dimenticato che la malasanità è soprattutto figlia della inadeguatezza della prevenzione e di una offerta di salute che non sempre risponde ai reali bisogni della popolazione ma è talvolta impropriamente mossa da interessi commerciali, professionali o politici.

Sono questi allora alcuni dei punti di criticità che segnano la distanza fra la nostra sanità ed il sistema disegnato dalla Carta costituzionale. Una distanza destinata a crescere in conseguenza delle politiche finanziarie avviate dall'attuale governo e col varo del cosiddetto federalismo fiscale. Una distanza che c'è purtroppo an-

che da noi in Puglia e che, dopo il lungo dominio del centrodestra, l'attuale governo regionale sta cercando di ridurre tra molte difficoltà e molte resistenze ma anche con alcuni ritardi che richiedono urgenti recuperi. Tempo addietro Giovanni Berlinguer, illustre docente ed esponente di spicco della sinistra, rilevava che nel servizio sanitario la priorità va attribuita alla prevenzione e che le risorse devono essere distribuite in modo equo su base territoriale affermando che occorre: «... favorire una distribuzione delle risorse inversa rispetto alla qualità di vita, privilegiando i più deboli, in base all'idea di Rawls che la società deve intervenire per superare le disuguaglianze della lotta naturale nella quale pochi hanno potuto estrarre i numeri vincenti». La traduzione di queste idee in concrete politiche significherebbe applicare davvero la Costituzione in materia sanitaria e operare in questo delicato settore un'autentica rivoluzione all'insegna del più alto livello di legalità. E per la nostra Regione significherebbe rilanciare nella sanità la "rivoluzione gentile" di Nichi Vendola.